

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente sulla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA (\*) ACCELERATO con fermate a Stravi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7\* - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 - Savona 4,16 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,39 - Asti 5,25 - 8,15 - 11,40 - 16,10 - 20,40 - Genova 5,30 - 8,2 - 11,50 - 15,52 - 20,35 - Ovada 22,5  
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 - Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 - Asti 7,49 - 11,20 - 15,42 - 20 - 21,58 - Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 20,18 - 23 - Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Per la crisi vinicola

Giustamente impensieriti dalla profonda crisi vinicola che li travaglia, i proprietari dei vigneti delle nostre ridenti colline di Quaranti, Mombaruzzo, Alice, Maranzana si sono organizzati per muovere una guerra senza tregua contro lo spaccio del vinello che tanto impunemente viene esercitato su larga scala dai rivenditori. L'odierna agitazione merita tutto l'applauso dei nostri rappresentanti politici e, specialmente, del gruppo parlamentare agricolo, che sappiamo non essere esiguo ed annoverare, fra i suoi aderenti, personalità di grandissima competenza, da poter fare abrogare o, per lo meno, portare una restrittiva modificazione alla legge del luglio 1904 sul vino, quella attualmente in vigore, che, all'art. 1. considera vini genuini soltanto quelli « ottenuti dalla fermentazione alcoolica del mosto di uva fresca o leggermente appassita » e che all'art. 2. vieta « la preparazione a scopo di vendita ed il commercio dei vini non genuini »; mentre all'art. 14 stabilisce che « le disposizioni dell'art. 2 non si applicano al vinello ottenuto dalla fermentazione ed all'esaurimento con acque dalle vinacce di uve fresche, purchè sia venduto sotto la denominazione di vinello ».

Da principio si interpretò questa concessione nel senso che fosse permesso fabbricare e vendere tanto il vinello ottenuto dall'esaurimento delle vinacce, quanto il secondo vino, fabbricato col comune sistema della fermentazione con zucchero, acido tartarico, acqua, vinacce.

Ma in seguito sorse il dubbio se questa interpretazione fosse ammissibile. Allora il Ministero di Agricoltura, come c'informa il sig. G. Marchese in un suo articolo testè pubblicato, richiese su ciò il parere di una Commissione, la quale opinò che la disposizione dell'art. 14 della legge sul vino fosse applicabile soltanto al vinello vero e proprio, ottenuto per spostamento od esaurimento delle vinacce colla sola acqua, e non anche al secondo vino.

Il Ministero, allora, accettò questa proposta e dispose perchè si procedesse contravvenzionalmente contro tutti quei liquidi che risultassero secondi vini, anche se posti in vendita e commercio sotto la qualifica di vinelli. E perciò furono comminate pene severissime in denaro che risalgono da lire 100 a 1000; ed in caso di recidiva, la sospensione dal commercio per un periodo di tempo da tre a sei mesi.

Ma, siccome le leggi sono... ma ben pochi sono quelli che vi si attengono, tanto più quando trattasi della materia accennata, e, siccome anche il solo commercio del vinello puro e genuino, permesso dalla legge, viene oggi ad ostacolare il commercio del

primo vino, quello veramente redditizio, che costituisce cioè il frutto dell'annata di tanto lavoro e di tanta preoccupazione dei nostri poveri agricoltori, così questi si agitano oggi, collegandosi tutti in una comune protesta contro la legge che autorizza al commercio del vinello, che essi ritengono dannoso ai loro interessi.

Esi agitano interessandone i loro rappresentanti, affinché, alla prossima riapertura della Camera, venga portata una modificazione all'accennata legge sul vino del 1904, modificazione che deve abrogare qualsiasi licenza di poter fare commercio del vinello a detrimento del primo vino.

Noi, facendoci eco della giusta protesta, invitiamo i nostri agricoltori e specialmente la locale Società Agricola, a volersi unire agli agricoltori di valle Belbo, affinché l'agitazione e la protesta, avvalorate da un più largo plebiscito, abbiano il loro pronto ed efficace risultato, nell'intendimento di fare opera non che economica anche igienica ed umanitaria.

## ALMA DOLENS

Domani, 25 corr. al nostro politeama, la geniale dicitrice sig.ra Alma Dolens, parlerà su Chopin, il grande musico polacco,



del quale con cognizione e competenza illustrerà tutta la vita dolorosa nei suoi più intimi ed eloquenti aspetti, interpretandone pure l'opera musicale, accompagnata al piano dalla maestra signorina Vanna Maj.

A questo duplice trattenimento, nuovo per la nostra città ed attraente per la valentia di ambi gli artisti, siamo certi che numeroso pubblico, specialmente il sesso gentile, accorrerà fidente di passare un'ora veramente intellettuale.

Chi è Alma Dolens? Bastino alcuni giudizi, riassunti brevemente, di scrittrice, conferenziera, non che strenua propugnatrice per la pace e fratellanza dei popoli. Dalla rivista Anima Nova togliamo: « Alma Dolens è dotata di una fibra energica e resistente che poche donne hanno in Italia, tiene centinaia di conferenze all'anno e su temi variatissimi che, da quelli per il Femminismo e Pacifismo

di cui è apostola ardita e convinta, non rinnegando la sua fede in quest'ora in cui il pacifismo è motivo di calunnia, di antipatia e di disprezzo, vanno a quelle dell'arte, del folklore, dell'assistenza pubblica.

« Il cuore di Alma Dolens. Presidentessa del Comitato Patronesse « Pro Croce Verde », Ella ha accettato l'incarico per la costituzione d'un nucleo di Infermiere volontarie, allo scopo di recare assistenza e conforto nelle famiglie operaie e povere, ove le donne, perchè occupate fuori, spesso sono costrette ad abbandonare in dolorosa solitudine i malati. Questa sua proposta fu approvata all'unanimità nel Congresso di Bologna, per la pubblica assistenza ».

Perchè, se nata da nobilissima famiglia nella capitale dell'Umbria, e la vita non le ha negato nessuno dei suoi favori, e la sorte le ha dato ingegno, bellezza, amore e forza, ha scelto il pseudonimo di Alma Dolorata? Sognatrice, vuole, tutti buoni e migliorati, perchè è portata dal suo cuore a sentire pietà per i sofferenti. Con i suoi occhi grandi e pensosi ha visto tante cose tristi, tanti dolori, tanta miseria da soccorrere. Ha visto l'infinita schiera dei sofferenti e dei derelitti, ha visto donne scarnie, patite e bimbe cenciose, ha visto infine la turba lavoratrice eroica e silenziosa ed ha compreso da tempo tutto il bene che si doveva fare.

Ecco il perchè, scegliendo l'accennato pseudonimo, volle, quasi a perenne ammonimento, non concedersi tregua nelle opere benefiche per cui la nobilissima donna volle darsi un nome di lotta e dolore, e si chiamò Alma Dolens.

\*\*

Alle ore 14,30 precise l'avv. V. Scuti, Presidente del Casino Sociale, presenterà l'oratrice.

I prezzi sono stabiliti a L. 1 per le poltrone e 0,40 per le gallerie.

Gli associati alle conferenze dell'Arte et Marte godono dello sconto del 50 %.

Il teatro è riscaldato.

## ACQUI CLUB

Campionati italiani di foot-ball.

Domani cominciano le importantissime gare con la venuta dell'Italia F. B. C. di Rivarolo Ligure contro la nostra squadra giallo-azzurra.

E' questo uno dei migliori matches che sia possibile vedere, e la comodità dell'ora (il match incomincia verso il termine della conferenza Alma Dolens) e il tenue prezzo d'ingresso (L. 0,30 prato, L. 0,50 a sedere) deve pure spronare gli appassionati del bel giuoco.

La Presidenza ha fatto sgombrare il campo dalla molta neve caduta.

All'ultima ora veniamo avvertiti che il match sarà arbitrato dal sig. Vagge di Genova.

Ai signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non invieranno l'importo del nuovo abbonamento.

## Alla conquista della libertà

Fu il titolo della dotta conferenza, che domenica scorsa, l'egregio prof. Zanzi, direttore delle scuole elementari di Alessandria tenne, al nostro Politeama Garibaldi, dinanzi ad un pubblico numeroso ed eletto. Quella di domenica fu la prima di una ricca ed interessante serie di conferenze che, ad iniziativa della benemerita Società « Arte et Marte » in unione alla « Pro cultura popolare » verranno di quando in quando svolte a tutto diletto ed edificazione del popolo avido di istruirsi ed educarsi.

Il prof. Zanzi, presentato al pubblico dal nostro egregio direttore delle scuole elementari, prof. Ligorati, con accorde parole, esordì nel suo dire con una splendida rievocazione dai primi incunabuli del diritto dei popoli, studiandone il primo fecondarsi e germogliarsi nelle secolari lotte romane fra patrizi e plebei, preso i quali ben presto, cresciuti al sole fecondatore dell'incipiente civiltà, siebbero i primi segnidi un diritto embrionale alla propria affermazione personale e compartecipazione agli utili e sicurezze derivanti dalle sostenute guerre e lotte per la conquista di nuove terre e di nuovi popoli. Coll'affermarsi del diritto del più forte, sorgeva pure il diritto alla propria sicurezza personale, appreso a traverso alle discordie continue e subdole fra i patrizi, aristocraticamente gelosi custodi dei loro privilegi, e la plebe che, ormai stanca del continuo servaggio, voleva finalmente rialzare il capo al sole, uguale dispensatore di beni per tutti, e rivendicarli anche col sangue, per la propria sicurezza. Onde i primi rappacificamenti fra le due parti beligeranti, e quindi, la prima codificazione dei patti, diventati diritti, che man mano contribuivano a far sì che la plebe non fosse più considerata, come per lo passato, quale vile instrumentum e come anche dai filosofi più antichi era stata considerata necessaria per l'economia politica di quei tempi.

Il prof. Zanzi, con competenza non comune, rileva bellamente tutte le conquiste della agognata libertà, che ora si afferma, ora si arresta soffocata, per risorgere e riaffermarsi sempre più sicura, tendendo sempre più verso il completo trionfo, che non doveva mancare, perchè ineluttabilmente connaturata alla psiche umana.

Il prof. Zanzi chiude la sua dotta conferenza con una splendida rievocazione della leggendaria figura di Garibaldi, ch'egli tratteggia con vivissimo colorito di parole e di sentimento, raffigurandolo come il vero cavaliere della libertà conculcata dei popoli; cavaliere umanitariamente generoso ed idealmente insigne, che spezza la sua lancia per la rivendicazione e la conquista dei diritti dell'uomo che geme sotto dura schiavitù.

La chiusa della dotta conferenza, eloquentemente splendida, venne salutata da calorosi applausi dell'uditorio, come qua e là ne aveva applaudito i punti più commoventi e sublimi per elevatezza di concetti e calore di dizione.

Numerose furono le congratulazioni che dalle autorità presenti furono fatte all'egregio prof. Zanzi.